

PRISMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CONSORTILE

Bilancio di esercizio al 31-12-2021

Dati anagrafici	
Sede in	Viale FRANCESCO CRISPI 87 VICENZA 36100 VI Italia
Codice Fiscale	02422720249
Numero Rea	VI 229801
P.I.	02422720249
Capitale Sociale Euro	99.075 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO)	829999
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A142159

Stato patrimoniale

	31-12-2021	31-12-2020
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	6.578	4.175
II - Immobilizzazioni materiali	203.652	212.714
III - Immobilizzazioni finanziarie	17.909	17.909
Totale immobilizzazioni (B)	228.139	234.798
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.362.763	2.964.288
esigibili oltre l'esercizio successivo	390.305	989
imposte anticipate	6.138	6.138
Totale crediti	2.759.206	2.971.415
IV - Disponibilità liquide	351.058	298.693
Totale attivo circolante (C)	3.110.264	3.270.108
D) Ratei e risconti	11.866	7.410
Totale attivo	3.350.269	3.512.316
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	99.075	99.350
IV - Riserva legale	184.690	177.009
V - Riserve statutarie	198.303	181.205
VI - Altre riserve	(1)	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	22.325	25.519
Totale patrimonio netto	504.392	483.083
B) Fondi per rischi e oneri	22.000	22.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	125.318	143.687
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.698.003	2.862.214
Totale debiti	2.698.003	2.862.214
E) Ratei e risconti	556	1.332
Totale passivo	3.350.269	3.512.316

Conto economico

	31-12-2021	31-12-2020
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.566.152	7.141.655
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	75.844	400.745
altri	5.975	14.065
Totale altri ricavi e proventi	81.819	414.810
Totale valore della produzione	7.647.971	7.556.465
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.735	10.898
7) per servizi	6.989.384	6.908.585
8) per godimento di beni di terzi	3.235	2.547
9) per il personale		
a) salari e stipendi	484.870	496.429
b) oneri sociali	58.235	54.708
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	21.340	16.852
c) trattamento di fine rapporto	19.688	16.852
e) altri costi	1.652	-
Totale costi per il personale	564.445	567.989
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	15.916	16.460
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.851	6.126
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.065	10.334
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	8.000	9.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	23.916	25.460
14) oneri diversi di gestione	16.630	13.400
Totale costi della produzione	7.610.345	7.528.879
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	37.626	27.586
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1.508	738
Totale proventi diversi dai precedenti	1.508	738
Totale altri proventi finanziari	1.508	738
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	2.760	2.666
Totale interessi e altri oneri finanziari	2.760	2.666
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(1.252)	(1.928)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	36.374	25.658
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	14.049	9.041
imposte relative a esercizi precedenti	-	(8.902)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	14.049	139
21) Utile (perdita) dell'esercizio	22.325	25.519

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2021

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2021, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Nel corso del 2021 ci sono state delle brevi interruzioni di alcune attività dovute al lockdown di marzo/aprile 2021 (in primis i servizi di asilo nido gestiti dal consorzio), e alcune riduzioni di numeri di tirocini, ma nessuna quarantena all'interno degli uffici consortili, portando ad una riduzione del fatturato del consorzio tutto sommato contenuta, e con un esito finale positivo dovuto sia alla corrispondente riduzione dei costi dei servizi erogati dalle

cooperative socie per le attività chiuse e non fatturate agli enti, sia all'attivazione della Cassa Integrazione/FIS per i dipendenti consortili afferenti al settore generale.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis quarto comma del Codice Civile. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

n. 1) criteri di valutazione;

n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;

n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);

n. 8) oneri finanziari capitalizzati;

n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;

n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;

n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;

n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;

n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;

n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;

n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter sesto comma del Codice Civile, si precisa che NON sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Cambiamento dei criteri di valutazione

Nell'esercizio non si è modificato alcun criterio di valutazione rispetto l'esercizio precedente.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.
Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Sospensione ammortamenti civilistici esercizio 2021

In relazione all'evoluzione della situazione economica conseguente alla pandemia da Covid-19, la società non si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020, estesa per l'esercizio 2021 dall'art. 3. c. 5-quinquiesdecies del D.L. 228/2021, conv. dalla L. 15/2022, di derogare alle disposizioni dell'art. 2426, c.1, n.2 C.C., con riguardo alla sospensione dello stanziamento a bilancio delle quote di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali e/o immateriali.

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio non vi sono state operazioni in valuta estera.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

I crediti verso i Soci per versamenti ancora dovuti alla data di chiusura del presente bilancio ammontano ad euro zero, rispetto l'esercizio precedente non si evidenziano variazioni.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2021 è pari a euro 228.139.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -6.659.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono le "altre immobilizzazioni immateriali".

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 6.578.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

I diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere ingegno iscritti in bilancio sono completamente ammortizzati.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 6.578, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano gli oneri pluriennali su contratti. Ammontano ad euro 25.151 e ammortizzati per euro 18.573.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 203.652.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- altri beni materiali.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2021 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Impianti e macchinari Impianti generici	completamente ammortizzati
Impianti e macchinari Impianti specifici	completamente ammortizzati
Attrezzature industriali e commerciali Attrezzature	15%
Fabbricati Fabbricati (al netto dell'area di sedime)	3%
Altri beni Arredamento Macchine ufficio elettroniche d'ufficio Sistemi e apparecchi telefonici	completamente ammortizzati 20% 20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Ammortamento fabbricati

Lo scorporo dell'area di sedime e del fondo ammortamento è stato effettuato in applicazione del disposto dell'art. 36 del Decreto Legge n. 223 del 4 luglio 2006 convertito nella Legge n. 248 del 4 agosto 2006.

Considerando che il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili nazionali e precisando che ai fini dell'ammortamento il valore dei terreni va scorporato sulla base di stime - secondo il disposto dell'OIC 16 - nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono si è proceduto alla separazione dei valori riferibili alle aree di sedime rispetto al valore dei fabbricati.

L'immobile sito a Costabissara (VI) nel complesso denominato "Il Maestrale" è stato acquisito nel corso dell'anno 2006 per l'importo di euro 279.500 oltre a migliorie richieste per euro 34.500. Il calcolo del valore dell'area di sedime è stato determinato nella misura del 20% del costo di acquisto pari ad euro 55.900.

Sulla scorta del riesame periodico del piano di ammortamento inizialmente predisposto, si dà atto che, si è proceduto alla riclassificazione dei beni materiali e ciò ha comportato, in alcuni casi, la variazione del piano di ammortamento residuo in base alla residua possibilità di utilizzazione

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 17.909.

Esse risultano composte da partecipazioni.

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III dell'Attivo, per euro 17.909, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Si evidenziano le seguenti partecipazioni:

- Euro 4.000 Consorzio 3 Venezie;
- Euro 310 Coop. Servizi Autogestione arl;
- Euro 2.582 Banca Etica;
- Euro 10.517 Finanza Sociale;
- Euro 500 Sinergia soc. cooperativa.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2021	228.139
Saldo al 31/12/2020	234.798
Variazioni	-6.659

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	21.988	394.194	17.909	434.091
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	17.813	181.480		199.293
Valore di bilancio	4.175	212.714	17.909	234.798
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	7.254	2.003	-	9.257
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	0	-	-
Ammortamento dell'esercizio	4.851	11.065		15.916
Totale variazioni	2.403	(9.062)	0	(6.659)
Valore di fine esercizio				
Costo	29.242	395.517	17.909	442.668
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	22.664	191.865		214.529
Valore di bilancio	6.578	203.652	17.909	228.139

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La scrivente società non ha optato nell'esercizio 2021 per la sospensione degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali.

Rivalutazioni immobilizzazioni immateriali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della scrivente società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

La scrivente società non ha optato nell'esercizio 2021 per la sospensione degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali.

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile. Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Rivalutazioni immobilizzazioni finanziarie

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Svalutazioni immobilizzazioni finanziarie

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2021 è pari a euro 3.110.264. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -159.844.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 2.759.206.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -212.209.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 1.633.676, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 81.141

Crediti per vendita con riserva di proprietà

Tra i crediti verso clienti non si evidenziano crediti per vendita merce a rate con riserva di proprietà.

La rilevazione del credito e del corrispondente ricavo è avvenuta all'atto di consegna del bene indipendentemente dal passaggio di proprietà.

Credito d'imposta ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio in commento non rilevano crediti per attività di Ricerca e Sviluppo.

Crediti d'imposta Covid-19

Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state introdotte dal legislatore misure di sostegno volte alla concessione di crediti d'imposta in presenza di determinate condizioni.

Crediti d'imposta locazioni

La scrivente società nel corso dell'esercizio in commento non ha ricevuto crediti di imposta per locazioni.

Crediti d'imposta sanificazione

La scrivente società nel corso dell'esercizio in commento non ha ricevuto crediti di imposta per sanificazione.

Credito d'imposta beni strumentali

L'art. 1 commi 1051 - 1063 della L. n. 178/2020 (legge di bilancio 2021) ha riformulato la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi materiali e immateriali destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, che si pone in continuità con quello originariamente previsto dall'art. 1 commi 184

– 197 della L. 160/2019. L'agevolazione si sostanzia in un credito d'imposta correlato all'entità degli investimenti effettuati dal 16.11.2020 al 31.12.2022 (ovvero nel più lungo termine del 30.06.2023, purché entro il 31.12.2022 l'ordine di acquisto sia stato accettato dal venditore e sia intercorso il pagamento dell'acconto del 20%). La misura del contributo è la seguente:

Tipologia beni	Investimento dal 16.11.2020 al 31.12.2021 (o 30.06.2022 con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2021)
Beni materiali strumentali "ordinari"	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 10% (15% lavoro agile) • tetto massimo costi agevolabili 2 milioni
Beni immateriali strumentali "ordinari"	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 10% (15% lavoro agile) • tetto massimo costi agevolabili 1 milione
Beni materiali strumentali "Industria 4.0" (Allegato A alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> • 50% per investimenti fino a 2,5 milioni • 30% tra 2,5 e 10 milioni • 10% per investimenti tra 10 e 20 milioni
Beni immateriali "Industria 4.0" (Allegato B alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 20% del costo • tetto massimo costi agevolabili 1 milione

Nella voce C.II dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, si è imputato l'ammontare del credito d'imposta per euro 200 maturato nel corso dell'esercizio, utilizzabile in 3 quote annuali a decorrere dall'anno di entrata in funzione dei beni. Residuano anche euro 414 maturati nell'esercizio precedente.

Attività per imposte anticipate

La sottoclasse C.II Crediti accoglie anche l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), per un importo di euro 6.138, sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a differenze temporanee deducibili (accantonamenti a fondo rischi), il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Interessi di mora

Con riguardo ai crediti commerciali i cui pagamenti risultano ritardati rispetto alla scadenza contrattuale, si precisa che non sono stati rilevati i relativi interessi di mora previsti dalla legge nella voce C.16 "altri proventi finanziari", lettera d),

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2021 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, espresse nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 351.058, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 52.365.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 ammontano a euro 11.866.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 4.456.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

II – Riserva da soprapprezzo delle azioni

III – Riserve di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – Altre riserve, distintamente indicate

VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 504.392 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 21.309.

Rinuncia al credito da parte del socio

Nel corso dell'esercizio un socio recesso ha rinunciato al rimborso della propria quota sociale di euro 25 che è stato accantonato a riserva legale indivisibile.

Disponibilità, distribuibilità e utilizzazioni esercizi precedenti

Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione *	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi		
				Per copertura perdite	Per altre ragioni	
Capitale sociale	99.075					
Riserva legale ind.le	184.546	B	184.546			
Riserva legale indivisibile da quote non rimborsate	144	B	144			
Riserva statutaria ind.le	198.303	B	198.303			
Riserva arr.to euro	(2)					
Totale	482.066		382.993			
Quota non distribuibile			382.993			
Residua quota distribuibile			0			

Possibilità di utilizzazione: inserire A per aumento di capitale, B per copertura perdite, C per distribuzione ai soci. Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro -1.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'**attività finanziaria** sono iscritti nella classe C o D del Conto economico.

Gli accantonamenti di competenza dell'esercizio in esame a fondi rischi **diversi** da quelli summenzionati, sono stati iscritti nella voce B.12.

Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 22.000 e, rispetto all'esercizio precedente non si evidenziano variazioni.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2021 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Altri Fondi

La classe del passivo "B - Fondi per rischi e oneri" comprende l'importo di euro 22.000 relativo ad Altri fondi per rischi ed oneri.

E' stato mantenuto a bilancio l'accantonamento di euro 15.000 per i danni alle auto personali utilizzate per esigenze di servizio dai dipendenti, dagli amministratori o dai partecipanti alle varie commissioni e il fondo per risarcimento danni ad obiettori, tirocinanti, ecc. per euro 7.000.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS, qualora si eccedano i 50 dipendenti.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 125.318;

- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2021 per euro 852. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 19.688.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono stati rilevati nella classe D del Passivo per euro zero.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 125.318 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in diminuzione di euro -18.369.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

I debiti soggetti a condizione sospensiva sono pari ad euro zero.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 2.698.003.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -164.211.

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La classe del passivo "D - Debiti" accoglie, i finanziamenti ricevuti dai Soci per euro 299.000, trattasi di finanziamenti non postergati e fruttiferi di interessi.

Rinuncia del socio al rimborso

Si precisa che nel corso dell'esercizio in commento nessun Socio ha rinunciato al proprio finanziamento.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 7.249 relativo ai Debiti tributari, rilevano principalmente debiti verso l'Erario per IRPEF in qualità di sostituto di imposta.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In merito ai debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali si evidenzia che vi è un'apertura di credito garantita con ipoteca sull'immobile.

Nel corso dell'anno 2006 è stato aperto, con un istituto di credito, un conto corrente con garanzia ipotecaria di 1° grado sull'immobile di proprietà della Cooperativa, utilizzabile fino all'importo di euro 200.000. Lo stesso al 31/12/2021 risulta utilizzato per euro 102.

L'apertura di credito ha la durata di anni venti con riduzione semestrale di un quarantesimo: il fido era teoricamente utilizzabile alla data del 31/12/2021 per euro 62.500 e sarà teoricamente utilizzabile per euro zero al 31/12/2026.

	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Ammontare	102	102	2.697.901	2.698.003

Operazioni di ristrutturazione del debito

Nel corso dell'esercizio in commento la scrivente società non ha effettuato operazioni di ristrutturazione del debito.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 ammontano a euro 556.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in diminuzione di euro -776.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 7.566.152.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 81.819, rilevano principalmente ricavi per contributi in conto esercizio e conto impianti, sopravvenienze e arrotondamenti attivi.

Credito d'imposta ricerca e sviluppo

La scrivente società, come già sopra precisato non svolto attività di ricerca e sviluppo.

CONTRIBUTO CONTI IMPIANTI

La voce A.5 comprende anche la quota, di competenza dell'esercizio in corso, dei contributi in conto impianti commisurati al costo del cespite che vengono differiti attraverso l'iscrizione di un risconto passivo..

Contributi Covid-19

Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state introdotte dal legislatore misure di sostegno volte alla concessione di aiuti nella forma dei crediti d'imposta e contributi a fondo perduto in presenza di determinate condizioni. La società, avendo i requisiti previsti dalla norma, ha usufruito delle seguenti agevolazioni

CONTRIBUTO PEREQUATIVO

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha presentato apposita istanza per l'accesso al contributo a fondo perduto previsto dall'articolo 1, commi da 16 a 27 del D.L. n. 73/2021 (c.d. "Decreto sostegni bis"), conv. nella L. 106/2021, calcolato sulla differenza dei risultati economici dei periodi d'imposta 2020 e 2019, e al netto di quanto già ricevuto a titolo di contributo a fondo perduto dal 01.03.2020 alla data di presentazione dell'istanza.

L'importo del contributo, pari ad euro 1.350 è stato erogato tramite accredito diretto da parte dell'Agenzia delle Entrate

Contributi c/impianti

La voce A.5 comprende anche la quota, di competenza dell'esercizio in corso, dei contributi in conto impianti commisurati al costo del cespite. La parte di competenza degli esercizi successivi è rinviata attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

Contributi c/impianti - cred. imposta beni strumentali nuovi L. 178/20

In particolare, in relazione all'esercizio oggetto del presente bilancio, si è rilevato tra i contributi in conto impianti il credito d'imposta di cui all'art. 1, commi 1051 e seguenti della L. 178/2020, relativo dei beni strumentali nuovi. L'ammontare di detto credito d'imposta, pari a complessivi euro 200 è stato rilevato a Conto economico per la quota di competenza dell'esercizio in commento pari ad euro 20; l'importo residuo da stanziare negli esercizi successivi è stato imputato al relativo risconto passivo per euro 180. L'aiuto in esame non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini IRAP e non rileva ai fini del rapporto di cui all'art. 109 c. 5 del TUIR.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 7.610.345.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato nella voce A. e B del Conto economico, ricavi e costi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri

costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono state rilevate in quanto non sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee deducibili.

Risultano stanziati in bilancio imposte anticipate relative agli accantonamenti effettuati in anni passati nei fondi rischi come specificato nella voce relativa.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

I debiti per IRES e IRAP, iscritti nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, sono stati indicati in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2021, al netto degli acconti già versati, tenuto conto della dichiarazione IRES e IRAP che la società dovrà presentare. Poichè gli acconti sono eccedenti rispetto al debito si segnala un credito Irap pari a euro 1.020.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2021, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci/revisori
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Informazioni relative alle cooperative (artt. 2513, 2528, 2545, 2545-sexies C.C.)
- Informazioni relative a start-up, anche a vocazione sociale, e PMI innovative
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124 e seguenti

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio è pari a n. 8 unità; se ne omette la ripartizione per categoria come previsto dall'art. 2435-bis del C.C. per i bilanci abbreviati.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Sindaci
Compensi	7.373

Nel corso dell'esercizio in commento gli Amministratori non hanno percepito alcun compenso.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori e sindaci.

Si evidenzia inoltre, che con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 09/12/2019, è stato nominato il Collegio Sindacale, nelle persone dei Signori: Presidente: Sebastiano Zanette, Effettivo: Elvis Dal Cin, Effettivo: Giovanna Primo, Supplente: Claudia Campion, Supplente: Andrea D'Alba, mentre Revisore è stato confermato in data 25/06 /2020 il dott. Azzolini Davide.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti.

La società ha potenzialmente impegni per interessi sul mutuo ipotecario per euro 2.062 ovvero il valore dei potenziali interessi futuri sull'utilizzo integrale del c/c ipotecario in essere.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui. Rilevano garanzie fideiussorie per cauzioni sui contratti d'appalto diretti o come general contractor per euro 1.042.494 di cui 180.133 co-garantiti dalla cooperativa esecutrice.

A garanzia del c/c ipotecario la scrivente società ha concesso garanzia ipotecaria di primo grado sull'immobile di proprietà.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. Non si evidenziano passività potenziali.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che pur trattandosi di un consorzio e che pertanto una buona parte di operazioni sono compiute con le cooperative socie, nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12 /2021 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate e, in ogni caso, sono state concluse a condizioni di mercato, o nel caso delle cooperative aderenti al consorzio, alle condizioni concordate nel regolamento interno.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Sul fronte della liquidità, in data 17/1/2022, finalmente è stata aperta dalla Regione Veneto la presentazione della domanda di saldo a valere sulla DGR 985/2018 nel Sistema Informativo Unico (SIU) regionale. C'è quindi la concreta prospettiva nel corso del 2022 di recuperare la liquidità anticipata per la gestione del progetto AICT 2018 con il pagamento delle borse lavoro alle persone svantaggiate e deboli seguite durante il progetto. Per contro partiranno i nuovi percorsi di tirocinio previsti dall'AICT 2021, che entrerà nel vivo della gestione nel 2022.

A seguito infine dello scoppio dello scontro bellico tra Russia ed Ucraina e dell'emergenza umanitaria conseguente, legata alla fuga di milioni di persone dai luoghi di conflitto, le cooperative associate che si occupano storicamente di accoglienza di profughi si sono rimesse in rete, tra di loro e con la comunità territoriale, e stanno prendendo accordi con la prefettura di Vicenza per reperire e regolarizzare nuove strutture residenziali al fine di offrire una risposta concreta alle esigenze di ricovero e supporto dei molti richiedenti asilo ucraini.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Informazioni relative alle cooperative

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Parte Generale.

Il Prisma Società Cooperativa Sociale Consortile è stato costituito ed opera ai sensi dell'art. 8 della Legge 381/91, in quanto, ispirandosi ai principi generali della cooperazione e dell'autogestione, intende realizzare i propri scopi sociali mediante un'azione di stimolo alla collaborazione tra le cooperative, oltre ad un'azione di promozione e sviluppo della qualità dei servizi delle cooperative associate, con l'obiettivo di fondo di contribuire, nell'interesse generale della collettività, alla promozione e tutela dei diritti di cittadinanza solidale, con particolare attenzione alle fasce deboli della società.

Nello statuto sociale sono inoltre espressamente ed inderogabilmente previsti i requisiti mutualistici indicati dall'art. 2514 del codice civile e dall'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1577 in osservanza anche di quanto previsto dall'art. 29 del D.L. 02.03.1989 n. 69.

Per effetto della riforma delle società ad opera del D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 e successive modificazioni e integrazioni, la cooperativa ha provveduto all'adeguamento dello statuto in data 30/11/2004.

E' iscritta all'Albo delle Società Cooperative sez.cooperativa a mutualità prevalente di cui agli art. 2512 e seguenti categoria cooperativa sociale al n.A142159 dal 21/03/2005 ed all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali al n. C /VI/0043 con decorrenza 4/5/1995.

Con riferimento al D.Lgs. 460 del 4.12.1997 la Prisma Società Cooperativa Sociale Consortile, secondo quanto previsto dal comma 8 dell'art. 10 di tale provvedimento, era da considerarsi Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (O.N.L.U.S.) di diritto in quanto l'intera base sociale è attualmente formata dal 100% di cooperative sociali. Ai sensi del D.Lgs. 117/2017 - "Codice del Terzo Settore" e del D. Lgs. 112/2017 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale", la cooperativa è da considerarsi Ente del Terzo Settore con acquisizione di diritto della qualifica di "Impresa Sociale".

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

COOPERATIVE: MUTUALITA' PREVALENTE

Scambio mutualistico Art. 2512, c.3 e art. 2513 c.13 Codice Civile

Per quanto riguarda il requisito della mutualità prevalente si evidenzia quanto segue in merito al requisito "oggettivo" della prevalenza nello scambio mutualistico con i soci e ai requisiti "soggettivi" di non lucratività della cooperativa.

In merito alle condizioni di conseguimento dell'"oggettivo" requisito della prevalenza nello scambio mutualistico con i soci come previsto dall'art. 2513 c.c. si rileva che la cooperativa, ai sensi dell'art. 111-septies disp. att. c.c., è considerata, in quanto cooperativa sociale, a mutualità prevalente indipendentemente dai requisiti di cui all'art. 2513 c.c., purchè operi nel rispetto delle norme della legge 8 novembre 1991, n. 381: a tal riguardo si evidenzia che il consorzio è iscritto all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali previsto dalla L.R. 23/2006.

Essendo il consorzio una cooperativa di cooperative, la sua attività è identificabile, ai fini della verifica del requisito della mutualità, come attività di servizio ai soci. Il consorzio infatti provvede a stipulare appalti e convenzioni con gli enti locali e la relativa attività viene eseguita dai soci stessi. Inoltre effettua anche prestazioni di servizi ai soci, per cui vi è una componente assimilabile alle cooperative di consumo: tale mutualità è però considerata solo sui ricavi relativi alle prestazioni di servizi al netto dei ricavi derivanti dalla "rivendita" dei servizi ricevuti dalle cooperative.

Si riportano di seguito gli indicatori della mutualità dei due settori e la mutualità ponderata dell'intera cooperativa calcolata come media aritmetica ponderata.

cooperative di servizi

il costo delle prestazioni di servizi fornite dai soci a favore della cooperativa ammonta a 6.658.721 euro e costituisce il 95% dei costi complessivamente sostenuti per l'acquisizione di servizi e materiali (punti B6 e B7 del bilancio pari a euro 7.002.119)

cooperative di consumo/utenza

i ricavi delle prestazioni realizzati nei confronti dei soci ammontano a 336.961 e costituiscono il 36% dei ricavi delle prestazioni direttamente effettuate (pari a 943.968) senza considerare la "rivendita" dei beni e servizi ricevuti dai soci (pari a 6.622.184).

ponderazione

la media aritmetica ponderata è data dal rapporto tra le somme dei valori delle due mutualità e la somma dei valori di raffronto delle due mutualità ovvero $(6.658.721 + 336.961) = 6.995.682$ su $7.946.088 (7.002.119 + 943.968)$ ed è pari al **88%**

Per quanto riguarda i requisiti di non lucratività si attesta, come già sopra evidenziato, che la cooperativa ha recepito nel proprio statuto ed opera secondo i requisiti previsti dall'art. 2514 c.c. e dall'art. 26 del D.L.C.P.S. n. 1577/47.

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

COMPOSIZIONE BASE SOCIALE E CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è così composto in base alla tipologia dei soci e raffronto col precedente esercizio:

Tipologia soci	Numero soci		Quote sottoscritte		Ristorni a capitale	
	Anno precedente	Anno corrente	Anno precedente	Anno corrente	Anno precedente	Anno corrente
Soci cooperatori - persone fisiche	0	0	0	0	0	0
Soci cooperatori - persone giuridiche	57	55	99.350	99.075	0	0
Soci volontari	0	0	0	0	0	0
Soci finanziatori o sovventori - persone fisiche	0	0	0	0	0	0
Soci finanziatori o sovventori - persone giuridiche	0	0	0	0	0	0

In ossequio a quanto sancito dall'articolo 2528, c.c., l'organo amministrativo, con riguardo all'ammissibilità di nuovi soci, specifica che ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti statutari e di legge, da parte dei lavoratori richiedenti l'ammissione nonché alla valutazione delle capacità professionali espresse e all'interesse mostrato per le problematiche della cooperativa.

Le determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo alle movimentazioni della compagine sociale sono riassunte nel seguente prospetto:

n. soci all'inizio dell'esercizio:	57	di cui volontari	0
n. domande di ammissione pervenute:	0	di cui volontari	0
n. domande di ammissione esaminate:	0	di cui volontari	0
n. domande di ammissione accolte:	0	di cui volontari	0
n. recessi di soci pervenuti:	2	di cui volontari	0
n. recessi soci esaminati:	2	di cui volontari	0
n. recessi soci accolti:	2	di cui volontari	0
n. soci esclusi:	0	di cui volontari	0
n. soci deceduti:	0	di cui volontari	0
n. soci alla fine dell'esercizio	55	di cui volontari	0

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

Relazione sull'attività.

In relazione a quanto disposto dall'art. 2545 del C.C. che richiama ed assorbe quanto previsto dall'art. 2 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, di seguito vengono illustrati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

I requisiti mutualistici vengono precisati nell'art. 31 dello statuto sociale che recita: "Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. C.P.S. n. 1577/1947 e dell'art. 2514 C.C. la cooperativa opera nel rispetto dei seguenti requisiti:

- divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
- divieto di distribuire le riserve fra i soci cooperatori durante la vita sociale;
- obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione".

L'oggetto sociale viene analiticamente individuato nell'art. 3 dello statuto stesso, così richiamato: "Il Consorzio è retto secondo i principi della mutualità e non ha fini di lucro. Il Consorzio nasce dalla volontà e dalla scelta delle cooperative di collaborare quale condizione al raggiungimento dei loro fini sociali, valorizzando anche le esperienze da esse acquisite attraverso il Consorzio Sol.Co Vicenza e l'Associazione Cenasca Vicenza, da cui esse provengono.

Il Consorzio, ispirandosi ai principi generali della cooperazione e dell'autogestione, quali la mutualità, la solidarietà, l'associazionismo tra cooperative, la democraticità interna ed esterna, il rispetto della persona nella sua unicità, il legame col territorio, intende realizzare i propri scopi sociali mediante un'azione di stimolo alla collaborazione tra le cooperative oltre ad un'azione di promozione e sviluppo della qualità dei servizi delle cooperative associate, con l'obiettivo di fondo di contribuire, nell'interesse generale della collettività, alla promozione e tutela dei diritti di cittadinanza solidale, con particolare attenzione alle fasce deboli della società.

Il Consorzio, anche ai sensi della legge 8 Novembre 1991, n. 381, riconosce le risorse e la ricchezza del volontariato operante, con carattere di complementarietà e non di sostituzione, anche nella cooperazione, nella sua dimensione di sostegno alla vita di una cooperativa e nella sua funzione di legame e sensibilizzazione del territorio.

Il Consorzio, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e della collettività, deve cooperare attivamente, in tutti i modi possibili, con altri enti cooperativi, imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale e internazionale.

Va rilevato che in quanto cooperativa sociale, lo scopo mutualistico della cooperativa si connota sotto due dimensioni: la **"mutualità esterna"** legata al perseguimento dell'interesse generale della comunità nell'esercizio di una pubblica funzione sociale mediante la gestione di servizi sociali e socio-sanitari o attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate; la **"mutualità interna"** legata al perseguimento di un vantaggio mutualistico interno alla compagine dei soci.

Per quanto concerne la rendicontazione degli aspetti di natura civica, solidaristica e di utilità sociale, nonché per dare evidenza delle attività di interesse generale realizzate, il D. Lgs. 112/17 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale" ha previsto che le imprese sociali, ivi comprese le cooperative sociali e i loro consorzi, depositino presso il registro delle imprese e pubblicino nel proprio sito internet «il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Tali Linee Guida, adottate con il DM del 4 Luglio 2019 ribadiscono l'obbligo, a partire dallo scorso esercizio, di redazione, deposito e pubblicazione cd. "bilancio sociale", per le imprese sociali, incluse le cooperative sociali (imprese sociali di diritto).

Nello specifico, pur rimandando a tale documento per informazioni più dettagliate in termini di obiettivi perseguiti e di risultati raggiunti, pare opportuno segnalare che anche dal punto di vista prettamente sociale e qualitativo che la "mutualità interna" è stata agita mediante un'azione di stimolo alla collaborazione tra le cooperative associate ed è stata attuata per mezzo della gestione di attività diverse, sia per assicurare attività lavorative alle associate, sia per favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e deboli, nonché per garantire momenti di formazione, informazione e scambi di pensiero e buone prassi tra le associate.

Con riferimento alla mutualità allargata, gli amministratori hanno sviluppato il ruolo del consorzio e delle cooperative associate nell'ambito del sistema territoriale di servizi sociali e hanno implementato ed avviato nuove attività per favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e deboli.

Nel corso del 2021 le attività del consorzio a favore delle cooperative aderenti sono state sviluppate in base alle linee programmatiche triennali stabilite dal consiglio di amministrazione nel 2017 e aggiornate nel 2020. Nell'assemblea di luglio '21 si è provveduto alla cooptazione di due consiglieri nuovi al posto dei due dimissionari, che avevano temporeggiato per la problematica legata al Covid, e hanno rinviato le loro dimissioni da giugno 2020 (come avrebbe dovuto essere) a giugno 2021. In seguito un gruppo di lavoro individuato dal Consiglio di Amministrazione si è più volte riunito per proporre un percorso di innovazione alle cooperative socie che è partito a novembre 2021 e che continuerà fino a metà anno del 2022, dal titolo: *"prisma/ rifrazioni e scomposizioni su welfare, comunità e organizzazioni"*

La proposta ha preso spunto dalla mutata cornice normativa, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 131/2020, che per la prima volta da legittimità di rango primario al modello dell'Amministrazione Condivisa, laddove quest'ultima *"[...] non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico"*. Con la riforma del Terzo Settore, in particolare con l'introduzione dell'**art. 55** del D. Lgs. 117/2017, si sta probabilmente assistendo ad una delle espressioni più compiute e sistematiche di tale paradigma. Nei fatti è stato istituito un vero e proprio modello di condivisione della funzione pubblica, riservato agli Enti del Terzo Settore (ETS). Secondo il disposto normativo, questi ultimi devono essere **coinvolti attivamente nell'esercizio delle funzioni pubbliche**, tramite gli istituti della **co-programmazione**, della **co-progettazione** e dell'**accreditamento**. L'applicazione di tali disposizioni, dopo molte incertezze, è stata resa di fatto operativa dalla richiamata sentenza n. 131/2020, dalle modifiche al Codice dei Contratti Pubblici e dalle Linee guida applicative, adottate con il D.M. n. 72 del 2021. Il Consiglio di Amministrazione di Prisma ha ritenuto quindi necessario approfondire tale modello, a beneficio delle proprie associate, da un lato come organizzazioni del terzo settore che si prefiggono di perseguire l'interesse generale della comunità, dall'altro come cittadini che intendono concorrere alla cura dei beni comuni, tenendo insieme la dimensione civica e quella organizzativa. Nei provvedimenti citati sopra dunque emergono importanti principi legati a una logica solidaristica e di

coprogettazione che tende a valorizzare le realtà del territorio. La logica che ispira questo approccio è quella della sussidiarietà, con le cooperative sociali che hanno la possibilità di impegnarsi per i beni comuni insieme alle altre realtà della comunità. Ma questa nuova logica non è ancora cultura comune all'interno degli enti Pubblici, bisogna lavorare perché tale prospettiva culturale e valoriale diventi patrimonio comune.

A causa delle problematiche legate al Covid-19, nei primi sei mesi il personale afferente ai servizi generali del consorzio ha usufruito della Cassa Integrazione/FIS, non attivata invece per il personale afferente all'area lavoro. A fine anno è andata in pensione la prima dipendente del consorzio, presente dal 1995. Data la situazione di incertezza delle prospettive consortili future e della chiusura di alcune attività, al momento si è provveduto ad una rimodulazione delle attività degli altri lavoratori occupati nei servizi generali del consorzio, al fine del contenimento dei costi.

In generale nel corso del 2021 per le varie attività consortili possiamo sottolineare quanto segue:

- L'Agenzia di Inserimento Lavorativo nel 2021 ha proseguito la propria attività di gestione di percorsi di tirocinio con l'Aulss8 Berica e sono proseguiti i rapporti con vari Comuni per l'attuazione di tirocini a favore di persone svantaggiate ai sensi della normativa europea. E' continuato il rapporto con il carcere per l'inserimento lavorativo dei detenuti, mediante la partecipazione alla nuova Fondazione Esodo e grazie al progetto attivato dalla Regione Veneto nell'ambito della DGR 1537/2018, di cui Prisma è capofila, per la gestione di percorsi di inserimento lavorativo a favore di detenuti, dove Prisma è capofila. Nel percorso di transizione da attività convenzionata ad attività progettuale, nel corso del 2021 è stato presentato dal consorzio, in qualità di capofila nell'ambito del POR FSE 2014-2020, il progetto FSE "Azioni Integrate di Coesione Territoriale 2021" per l'area Berica, a sostegno delle politiche attive specificatamente rivolte allo svantaggio, con il supporto di vari partner (ENGIM, CISL, ENAC, San Gaetano, Università di Verona ma anche cooperative e altri sindacati), che è stato approvato dalla Regione Veneto il 31/05/2021. Il personale del consorzio ha anche supportato alcuni comuni nella gestione di attività legate a progetti di Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva presentati dai comuni stessi per favorire l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele, loro cittadini. Nel corso del 2021 abbiamo portato a conclusione il bando PUOI, proposto e sostenuto dall'ANPAL nazionale, per sviluppare percorsi di integrazione socio-lavorativa a favore di titolari di protezione internazionale e umanitaria.
- sono proseguite le attività dei coordinamenti produttivi per favorire la ricerca di lavori adatti all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate all'interno delle cooperative B o plurime aderenti al consorzio. Abbiamo partecipato a numerose gare d'appalto, individuando di volta in volta le cooperative socie-esecutrici. Nell'ambito del settore verde è proseguito l'incarico al consulente sulla sicurezza per il monitoraggio dei cantieri e la stesura dei vari PSS. Alcuni servizi sono stati rinnovati, per altri si è partecipato a varie gare di appalto, vincendone alcune.
- il settore ambiente, nel corso del 2021 ha continuato l'attività in maniera ridotta, per la cessazione del contratto relativo alla gestione degli ecocentri di Soraris al 31.01.2021 ed il proseguo invece della gestione degli ecocentri di Alto Vicentino Ambiente. Le cooperative si sono incontrate numerose volte per ragionare su una nuova organizzazione, non ancora definita a fine febbraio 2022. Nell'ambito della raccolta indumenti, il 2021 ha visto invece la quasi totale chiusura del settore dal 30/04/2021 e la cessione del marchio "Tessuto Sociale" a coop. Insieme di Vicenza che ha assunto il ruolo diretto di intermediario, dal momento che la modifica del mercato degli indumenti usati richiede più investimenti per garantire la filiera e il riutilizzo del materiale raccolto e selezionato, in modo da rendere sostenibile ed etica la raccolta.
- per gli altri lavori relativi alle cooperative B (servizi cimiteriali, logistica/facchinaggio, lavanolo) si è cercato di presidiare il territorio vicentino tramite le associate, continuando a gestire i servizi in corso, attenti a nuove attività e a nuove opportunità di sviluppo. E' continuata anche l'attività di recupero delle eccedenze alimentari del progetto REBUS, grazie anche al supporto logistico della cooperativa Verlata Lavoro.
- sul fronte delle politiche sociali le attuali aree presenti in consorzio, l'area salute mentale e l'area infanzia e minori, hanno continuato ad interfacciarsi a livello regionale partecipando alle commissioni organizzate da Confcooperative-Federsolidarietà. Gli incontri sono avvenuti prevalentemente ancora on line. In particolare, in area salute mentale si è riusciti ad avere una buona incidenza nei confronti dei tavoli della Regione Veneto dove si attuano le riforme sanitarie che riguardano in modo determinante anche il privato sociale; e in area disabilità le cooperative di Prisma si sono costituite in rete per la gestione di un servizio sperimentale finanziato dalla Regione Veneto che ha preso il via nel corso dell'anno.
- in generale come consorzio sul fronte del General Contractor nelle politiche sociali, si è continuato a gestire alcuni appalti a titolarità Prisma, in cui più cooperative di tipo A collaborano in maniera aggregata, alcuni nati nell'ambito delle stesse aree, altri invece al di fuori di esse ma sempre all'interno della provincia vicentina. A partire dal 1/7/2021, nell'ambito della salute mentale, è partita la gestione delle due nuove RSSP di Montecchio Precalcino, anche se per il momento con un numero di utenti ancora inferiore al preventivato, gestione affidata alla cooperativa Un segno di Pace. Il servizio rimane a titolarità ULSS, gli inserimenti e le dimissioni vengono gestite dalle UVMD (Psichiatria o Disabilità), il dirigente responsabile è ancora assunto direttamente dall'ULSS e la convenzione che deriva dall'appalto viene pagata dall'Ente Pubblico. Purtroppo invece è stata persa la gara di appalto relativa all'Integrazione Scolastica e Sociale nell'ambito disabilità dell'Aulss8 Berica, chiusa col

31.12.2021, che apportava un fatturato di un po' più di 2milioni di euro, gestiti dalle cooperative associate Studio Progetto e Faiberica. A fine anno pertanto, per le circa 160 lavoratrici dedicate si è provveduto ad attivare la trattativa sindacale per il passaggio al nuovo gestore.

- sul fronte della formazione, nel 2021 il consorzio ha continuato ad organizzare percorsi formativi a favore delle proprie associate in particolare sulla sicurezza, con costi a carico delle cooperative stesse. Non sono stati presentati nuovi progetti FSE nel 2021, mentre si sono positivamente concluse le rendicontazioni di progetti terminati prima della pandemia, recuperando in tal modo un po' di liquidità.

- Il prestito sociale nel corso del 2021 è stato sostenuto da 6 cooperative che hanno utilizzato questo importante strumento di mutualità interna. Al 31/12/2021 il prestito ammontava a 299.000 euro. La presenza del prestito ha consentito al consorzio di affrontare con una certa serenità il problema relativo al decremento della liquidità dovuto al meccanismo dello split payment, che ha comportato una costanza del credito IVA, e dei tempi di rientro dello stesso piuttosto lunghi da parte dell'Agenzia delle Entrate. Il credito IVA al 31/12/2021 ammonta a euro 305.242,90 oltre ad ulteriori 67.203,81 euro da utilizzare in compensazione.

- rimanendo sul fronte della liquidità, il consorzio si trova ad affrontare le problematiche legate alla gestione dei progetti FSE della Regione Veneto nell'ambito dei servizi al lavoro e della formazione. Questi progetti prevedono il pagamento delle spese prima della rendicontazione delle stesse, e quindi l'anticipo finanziario. Nel corso del 2021 siamo rientrati della liquidità di alcuni progetti FSE in qualità di partner e che hanno concluso positivamente la rendicontazione, ma non siamo ancora rientrati del grosso progetto AICT2018, per il quale avanziamo circa 660000 euro, di cui la metà circa già anticipata da Prisma per il pagamento delle borse lavoro.

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile

RISTORNI

Non si sono attribuiti ristorni.

RENDICONTO DESTINAZIONE QUOTE "5%"

Il consorzio Prisma non ha richiesto l'iscrizione tra i soggetti beneficiari della destinazione del 5%.

DIVIDENDI E RIPIANI PERDITE

A norma dell'art. 2545 quinquies, si precisa che non si è proceduto ad alcuna distribuzione di dividendi né ad utilizzi di riserve a copertura perdite senza che siano poi state ripristinate con accantonamenti successivi.

PRESTITI SOCIALI.

La cooperativa ha raccolto prestiti sociali come dall'allegato prospetto, nei limiti previsti dalle norme in essere al fine di poter conseguire l'oggetto sociale e compensare la carenza di liquidità portata dal meccanismo dello split payment.

Si ricorda che la delibera 584/2016, confermata anche dai commi 238 e seguenti della legge di bilancio 2018, pur ancora in attesa della delibera del CICR, ha fissato il limite massimo dei prestiti soci nel triplo del patrimonio netto; gli eventuali importi aggiuntivi dovranno essere coperti da idonea forma di garanzia qualora eccedano i 300.000 euro e il patrimonio netto della società. Tale norma ha stabilito anche la non postergazione degli stessi.

La cooperativa ha raccolto finanziamenti soci per euro 299.000 e quindi in misura inferiore al patrimonio netto. Si riepilogano i finanziamenti raccolti tra i soci:

Importo	Tasso interesse	Data raccolta	Scadenza
euro 20.000	0,95%	1/6/2007	Libera (entro 7 gg dalla richiesta)
euro 60.000	0,95%	27/7/2009	Libera (entro 7 gg dalla richiesta)
euro 60.000	0,95%	6/10/2016	Libera (entro 7 gg dalla richiesta)
euro 60.000	0,95%	06/09/2010	Libera (entro 7 gg dalla richiesta)
euro 49.000	0,95%	27/02/2018	Libera (entro 7 gg dalla richiesta)
euro 50.000	0,95%	10/03/2020	Libera (entro 7 gg dalla richiesta)

La succitata delibera impone alle cooperative con più di 50 soci che raccolgono finanziamenti dai soci, di indicare l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto fra patrimonio più debiti a medio lungo termine e attivo immobilizzato: esso è superiore a 2, e pertanto siamo in presenza di un equilibrio finanziario in quanto maggiore di 1.

RAPPORTI COL SISTEMA COOPERATIVO

Il consorzio nel corso dell'esercizio, oltre a quelli coi propri soci cooperative sociali, ha intrattenuto rapporti economici e finanziari con il sistema cooperativo, aderendo a Confcooperative-Federsolidarietà, ad alcuni consorzi regionali (Finanza Sociale e 3Venezie) ed ad alcune cooperative quali Sinergia e Cooperativa Servizi per l'Autogestione. Inoltre sono stati intrattenuti rapporti con altre cooperative non socie. Gli importi relativi a tali rapporti sono i seguenti:

Proventi realizzati nei confronti del sistema cooperativo	euro 348.097

Oneri sostenuti nei confronti del sistema cooperativo

euro 6.741.703

RISERVE INDIVISIBILI

Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative**Ricerca e sviluppo - PMI innovative**

La società non è una Startup o una PMI innovativa e non ha effettuato Spese di Ricerca e Sviluppo per i quali ha chiesto il credito d'imposta.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124**Adempimenti art. 1 L. 124/2017 comma 125 e ss come modificati dall'art. 35 del D.L. 34/2019 – Trasparenza in materia di pubblici finanziamenti e simili**

In merito a quanto previsto dall'art. 1 cc. 125-129 della L. 124/2017, secondo cui le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare tali importi, si informa che nel corso dell'esercizio in commento la società ha incassato le seguenti sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, erogati nell'esercizio in esame, da P.A. e /o da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017. Il CdA del consorzio, alla luce del fatto che una buona parte dell'attività è legata alla gestione in General Contractor di commesse che vengono eseguite dalle socie esecutrici e non dal consorzio stesso, ha ritenuto di inserire una ulteriore colonna relativa ai nominativi delle cooperative cui è stata affidata l'esecuzione di tali servizi. Laddove mancante, si precisa che l'attività è stata eseguita dal personale del consorzio stesso.

CLIENTE COMMITTENTE	CODICE FISCALE COMMITTENTE	IMPORTO	DATA INCASSO	DESCRIZIONE SERVIZIO	COOP.VE SOCIE ESECUTRICI (QUALORA DESIGNATE)
REGIONE VENETO-AZIENDA ZERO	05018720283	49.473	20/10/21	CONTRIBUTI C /GESTIONE ASILI NIDO COMUNE DI VICENZA-IPAB E VILLAGGIO DEL SOLE 2021	FAIBERICA-IL REGNO INCANTATO
REGIONE VENETO-AZIENDA ZERO	05018720283	4.533	29/03/21	CONTRIBUTI C /GESTIONE ASILI NIDO COM. VICENZA-IPAB E VILLAGGIO DEL SOLE aggiuntivo 2020	FAIBERICA-IL REGNO INCANTATO
REGIONE VENETO-AZIENDA ZERO	05018720283	2.249	10/11/21	CONTRIBUTI C /GESTIONE ASILI NIDO COM. VICENZA-IPAB E VILLAGGIO DEL SOLE aggiuntivo 2021	FAIBERICA-IL REGNO INCANTATO
COMUNE DI				CONTRIBUTI DA MIUR ASILI NIDO COMUNE DI	FAIBERICA-

VICENZA	00516890241	27.445	18/01/21	VICENZA-IPAB E VILLAGGIO DEL SOLE 2020	IL REGNO INCANTATO
COMUNE DI VICENZA	00516890241	3.790	23/02/21	CONTRIBUTI NIDO ESTATE COMUNE DI VICENZA-IPAB E VILLAGGIO DEL SOLE 2020	FAIBERICA-IL REGNO INCANTATO
COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO	00530900240	4.186	19/03/21	CONTRIBUTO COVID 2020	LIBERA
REGIONE VENETO - CAPOFILA REVIVISCAR SRL	00215820259	15.138	27/10/21	DGR 1311/2018 - CAMBIAMENTO COME OPPORTUNITA' - LA PERSONA AL CENTRO	
REGIONE VENETO - CAPOFILA FABCUBE SRL	04925110266	16.188	06/04/21	DGR 718/2018 - CERVELLI CHE RIENTRANO PER IL VENETO DEL FUTURO	
REGIONE VENETO - CAPOFILA FABCUBE SRL	04925110266	4.047	22/06/21	DGR 718/2018 - CERVELLI CHE RIENTRANO PER IL VENETO DEL FUTURO	
ANPAL - AGENZIA NAZ. LE PER LE POLITICHE ATTIVE LAVORO	97889240582	8.002	27/10/21	PROGETTO PUOI - PROTEZIONE UNITA A OBIETTIVO INTEGRAZIONE CUP I54E18000030006	
REGIONE VENETO - CAPOFILA BCLEVER SRL	04551810262	21.060	27/01/21	DGR 823/2016 - FABCUBE FABBRICA DI FUTURO	

Aiuti di stato

Si rende noto che la società ha beneficiato di aiuti di Stato/aiuti de minimis contenuti nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato" di cui all'art. 52 L. 24/12/2012, n. 234, registrati nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, ad opera dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina.

Per tali aiuti, la pubblicazione nel predetto Registro tiene luogo degli obblighi di pubblicazione in Nota integrativa posti a carico del soggetto beneficiario.

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società ha ricevuto:

- Contributi c/impianti - cred. imposta beni strumentali nuovi L. 178/2020 per euro 200;

- Contributo ai sensi del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. Decreto "Sostegni-bis"), convertito dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, per euro 1.350.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Soci, sulla base di quanto esposto Vi invitiamo ad approvare il presente bilancio, e si proponiamo di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 22.325 , come segue:

- ai sensi dell'art. 11 comma 6 della Legge 31 Gennaio 1992, n. 59, nella misura e con le modalità stabilite dalla legge;
- per il 30% alla Riserva Legale indivisibile;
- per quota restante alla Riserva Statutaria Indivisibile.

Dette riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento ai sensi dell'art. 12 della Legge 16 Dicembre 1977, n. 904.

Non vi sono ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società ed in particolare non sono state effettuate rivalutazioni e non si rilevano fondi in sospensione di imposta.

Vicenza 28/03/2022

Per il Consiglio di Amministrazione di Amministrazione

Zebele Giorgio

